

File ad uso pubblico

Indagine sui musei e le istituzioni similari Periodo di riferimento: anno 2011

Aspetti metodologici dell'indagine

INDICE

1. Introduzione	3
2. La popolazione di riferimento.....	5
3. La rilevazione e il trattamento dei dati	5
4. La diffusione dei risultati dell'indagine	9
5. Glossario	9
6. Riferimenti bibliografici.....	26
7. Contatti	26

1. Introduzione

L'indagine statistica sui musei e sugli istituti simili è stata effettuata dall'Istat in stretta collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) e le Regioni e le Province autonome, sulla base di un Protocollo d'intesa, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 25 luglio 2012, finalizzato alla costruzione di un sistema informativo nazionale sui musei italiani e le istituzioni simili, ospitato nel sito istituzionale del Ministero.

La rilevazione a carattere totale è stata effettuata attraverso la compilazione on line di questionari in formato elettronico da parte dei responsabili di ciascuna unità in elenco ed ha interessato per la prima volta tutti gli istituti, sia statali sia non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico con modalità di fruizione regolamentata.

Il Ministero (per i musei di cui è titolare) e le Regioni firmatarie dell'accordo (per i musei locali e d'interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

Il campo dell'indagine è molto esteso e riguarda le caratteristiche strutturali e la tipologia dei beni e dei loro "contenitori", la proprietà e la gestione, le risorse umane e finanziarie, le attività culturali e i servizi per il pubblico, il numero annuo dei visitatori e la loro composizione, i rapporti con il territorio.

I dati raccolti, oltre ad essere diffusi in forma aggregata attraverso i canali divulgativi dell'Istat, saranno resi consultabili e navigabili attraverso il Sistema informativo integrato sviluppato sul sito del Ministero, che offre la possibilità di ricerca per temi e per tipologia d'istituto, fino al dettaglio della singola unità statistica.

L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini.

Nel progettare il modello d'indagine, oltre alle indicazioni desumibili dalla lettura giuridica, si è cercato di mettere a frutto le precedenti esperienze d'indagine condotte, sia a fini statistici che amministrativi, dalle principali istituzioni a livello centrale e locale.

Il disegno della rilevazione è stato progettato e sviluppato assumendo come riferimento la precedente Indagine statistica sui musei ed istituzioni simili, condotta dallo stesso Istat nel 2007, e tenendo conto delle indicazioni tecniche e metodologiche proposte dai gruppi

di lavoro internazionali costituiti presso l'Eurostat per lo sviluppo delle statistiche culturali e in particolare sui musei.

In particolare il Gruppo europeo¹ per le statistiche sui musei, che riunisce 27 paesi, quasi tutti appartenenti all'UE, assume come oggetto di riferimento gli istituti museali individuandoli a partire dalla definizione dell' International Council of Museums (ICOM), secondo la quale il museo è “un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”.

Con riferimento agli istituti statali, il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali già proponeva una definizione normativa che identificava il “museo” come una “struttura comunque denominata, organizzata per la conservazione, la valorizzazione e fruizione pubblica di raccolte di beni culturali”². Nella formulazione più recente, aggiornata al 2008, il Codice dei beni culturali e del paesaggio³ definisce i musei come “strutture permanenti che acquisiscono, catalogano, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio” e li annovera, insieme alle aree archeologiche, ai parchi archeologici ed ai complessi monumentali tra gli “istituti e luoghi della cultura”, precisando come essi siano “destinati alla pubblica fruizione ed espletino un servizio pubblico” se appartenenti a soggetti pubblici, e “un servizio privato di utilità sociale”, nel caso di strutture espositive aperte al pubblico appartenenti a soggetti privati.

A partire da tali indicazioni tecniche e normative, ai fini dell'indagine è stata considerata eleggibile ogni struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio, che fosse aperta al pubblico nel 2011 e dotata di percorsi di visita e servizi di fruizione per il pubblico.

¹ The European Group on Museum Statistics (Egmus); www.egmus.eu.

² Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 99.

³ Decreto legislativo. n. 42 del 2004, art. 101.

2. La popolazione di riferimento

Ai fini dell'indagine si definisce come "museo/istituto statale": "una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è responsabile il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact); è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto".

Si intende invece per "museo/istituto non statale": una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Mibact o soggetti privati (profit e no profit). È aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini le espone a fini di studio, educazione e diletto".

3. La rilevazione e il trattamento dei dati

Tra settembre 2012 e gennaio 2013 l'Istat ha condotto un'indagine a carattere censuario, con la somministrazione a 6.285 musei (5.837 non statali e 448 statali) di un questionario online, realizzato sulla base del formulario standard europeo per i musei⁴ La rilevazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione, sancita da un protocollo d'intesa triennale⁵⁵, sottoscritta in sede di Conferenza Stato-Regioni tra Istat, Ministero e Regioni e Province autonome sulla base di definizioni, metodologie e procedure condivise, con il sostegno di un Comitato tecnico composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti e con il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che hanno cooperato attivamente alle diverse fasi dell'indagine, dalla sua progettazione, alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

Nello specifico, hanno aderito al Protocollo d'intesa ed hanno collaborato all'indagine in qualità di organi intermedi di rilevazione: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Provincia

⁴ <http://www.egmus.eu/en/questionnaire/>.

⁵ Il testo del protocollo è disponibile all'indirizzo Web:

http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1375093935259_Protocollo_di_intesa_22_Maggio_2012.pdf.

autonoma di Trento, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Alcune regioni hanno messo a disposizione i dati anagrafici e descrittivi contenuti nei propri sistemi informativi locali e i dati statistici precedentemente. La Provincia autonoma di Bolzano, pur non aderendo al protocollo d'intesa a fornito i dati statistici disponibili, rilevati dall'ufficio di statistica Astat. Ai rispondenti della Provincia di Bolzano è stato quindi proposto un questionario online, appositamente precompilato sulla base dei dati precedentemente raccolti dall'Ufficio di statistica Astat della Provincia autonoma, ed è stato successivamente inviato tramite posta ai non rispondenti un questionario cartaceo in versione bilingue italiano-tedesco.

La raccolta dei dati degli istituti statali è stata curata direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibact).

L'indagine ha interessato complessivamente 6.285 unità iscritte nell'elenco iniziale, costruito sulla base delle informazioni fornite da:

- Istat (indagine 2006);
- Ministero (Musei D-Italia, Elenco Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali, Luoghi della Cultura);
- Regioni e Province autonome (archivi documentali, statistici e amministrativi).

Delle 6.285 unità iniziali, 5.837 erano istituti museali e similari non statali e 448 istituti statali direttamente dipendenti dal Mibact (Tav. 1).

Tavola 1- Unità registrate nell'elenco iniziale per tipologia e regione- Anno 2011

Regioni	Non statali	Statali	Totale	
	N.	N.	N.	%
Abruzzo	156	18	174	2,8
Basilicata	76	16	92	1,5
Calabria	262	14	276	4,4
Campania (a)	240	63	303	4,8
Emilia-Romagna	547	35	582	9,3
Friuli-Venezia Giulia (a)	177	13	190	3,0
Lazio	344	89	433	6,9
Liguria	219	7	226	3,6
Lombardia	475	25	500	8,0
Marche	379	16	395	6,3
Molise (a)	45	11	56	0,9
Piemonte	609	19	628	10,0
Puglia (a)	131	20	151	2,4
Sardegna	273	16	289	4,6
Sicilia	324	0	324	5,2
Toscana	690	59	749	11,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	213	0	213	3,4
<i>Bolzano/Bozen (a)</i>	<i>94</i>	<i>0</i>	<i>94</i>	<i>1,5</i>
<i>Trento</i>	<i>88</i>	<i>0</i>	<i>88</i>	<i>1,4</i>
Umbria	224	13	237	3,8
Valle d'Aosta	92	0	92	1,5
Veneto	361	14	375	6,0
Totale	5.837	448	6.285	100,0

(a) Regioni e Province autonome che non hanno aderito al protocollo d'intesa.

Alla fine della rilevazione, le unità risultate non eleggibili sono risultate 1.697 (Tav. 2). Di esse, la quota più consistente (639 istituti, pari al 37,7% delle unità non eleggibili e al 10,2% del totale delle unità in elenco) è rappresentata da istituti irreperibili o non rispondenti; segue una quota pari al 22,7% delle unità non eleggibili, costituita da strutture che nel 2011 sono risultate chiuse al pubblico; poco più di un quinto (20,3%) corrisponde a istituti privi dei requisiti adottati per definire l'appartenenza all'universo oggetto di rilevazione (ad esempio, istituti non aperti alla pubblica fruizione o non musealizzati, ecc.). I restanti si ripartiscono fra musei e istituti similari in progettazione e ancora non aperti al pubblico alla data della rilevazione (6,2%) e duplicazioni di unità già presenti in elenco (13,1%).

Tavola 2 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2011

Tipologia	N.	%	Non rilevate o non eleggibili per 100 in elenco
Chiuse al pubblico	385	22,7	6,1
In progettazione	106	6,2	1,7
Duplicazioni	223	13,1	3,5
Non corrispondenti alle definizioni assunte (a)	344	20,3	5,5
Non rispondenti	639	37,7	10,2
Totale	1.697	100,0	27,0

I dati raccolti sono stati sottoposti a check da parte dell'Istat, per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di check sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, errori di range, incompatibilità, ecc. e, dunque, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di range, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il trattamento degli errori si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo if/then, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell'insieme dei controlli previsti dal piano di check.

L'analisi dei dati riguarda 4.588 unità, di cui 4.174 musei e istituti similari non statali e 414 statali.

Sulla base delle risposte fornite risulta un quota di mancate risposte parziali generalmente contenuta per le variabili chiave (apertura nel 2011, natura giuridica, forma di gestione, n. visitatori paganti e non, entrate da bigliettazione, ecc.) e indicativamente quantificabile intorno al 3% delle unità rilevate.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica confermano e testimoniano l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata grazie al Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero e con le amministrazioni territoriali e del ruolo svolto dalle Regioni, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

4. La diffusione dei risultati dell'indagine

Contestualmente alla fase di raccolta e di elaborazione dei dati, il Comitato tecnico di indirizzo, istituito sulla base del Protocollo d'intesa, ha coordinato, le attività di progettazione e di sviluppo del nuovo Sistema Informativo Integrato del Mibact per l'accesso, la consultazione e la diffusione dei dati definitivi – curando l'architettura del sito tematico, i percorsi di navigazione delle informazioni raccolte, il piano di analisi dei dati, la veste editoriale e la raccolta e l'esposizione dei contenuti informativi.

Il Sistema informativo integrato, corredato di una ricca documentazione dei metadati dell'indagine, è in grado di rendere accessibili e consultabili all'utente finale i dati raccolti, con il massimo livello di dettaglio informativo compatibile con le normative in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali. Il sistema di interrogazione consente, infatti, agli utenti di accedere direttamente on line, in modo efficiente e flessibile, a dati organizzati secondo aggregazioni a dettaglio variabile predefinite in sede di progettazione dei contenuti.

I percorsi di navigazione multidimensionale, resi possibili dal Sistema informativo per approfondire e dettagliare le informazioni contenute nelle tavole, con un sempre maggiore livello di disaggregazione e specificazione tematica e territoriale (spinta fino al livello comunale e alle informazioni anagrafiche sui singoli istituti museali che compongono la popolazione oggetto di rilevazione), permettono un'esplorazione flessibile e coerente dello spazio informativo disponibile, e le principali funzionalità di analisi interattiva dei dati garantiscono, al contempo, la totale consistenza dei percorsi di navigazione e il rispetto dei vincoli di significatività del dato.

5. Glossario

Unità eleggibile

Museo o altro luogo espositivo a carattere museale che acquisisce, conserva, ordina ed espone al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Ai fini dell'indagine, sono compresi: le aree e i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali e altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione, la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Sono esclusi: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi eccetera); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni

temporanee e/o mostre non permanenti; nonché le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione.

Unità ineleggibile

Sito che, pur contenendo beni e/o collezioni di interesse culturale, artistico, storico e/o naturalistico, non ha i requisiti che identificano i musei e gli istituti a carattere museale, ovvero essere una struttura permanente, aperta al pubblico e dotata di forme organizzate per la fruizione. Sono inclusi in questa categoria e pertanto non oggetto d'indagine: le chiese e i monumenti non musealizzati, gli ecomusei, i musei diffusi, gli osservatori astronomici e i planetari, i luoghi/istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.), nonché quelli che organizzano solo esposizioni e/o mostre temporanee e quelli che si occupano di attività non prettamente espositive (centri scientifici e culturali, biblioteche, gallerie commerciali, fondazioni, ecc.).

Unità di analisi

La singola istituzione museale con funzioni espositive e accessibile al pubblico, anche se chiusa temporaneamente. Si considerano come appartenenti alla stessa unità di analisi tutte le eventuali parti espositive che la compongono e che ne costituiscono parte integrante in termini organizzativi, amministrativi e gestionali (es. sezioni o dipartimenti di uno stesso museo universitario, distinte per denominazione, natura delle collezioni e/o ubicazione).

Categoria (del museo/istituto)

Si riferisce alla natura prevalente della struttura espositiva e/o dei beni e delle collezioni esposte, cioè quella considerata più rilevante ai fini della fruizione da parte del pubblico.

Museo

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc..

Area archeologica

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica” (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Parco archeologico

Ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all’aperto (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Monumento

Opera architettonica o scultorea o un’area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

Complesso monumentale

Insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un’autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica” (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Tipologia principale (dei beni e/o delle collezioni conservati)

Quella considerata più rilevante ai fini delle attività di fruizione da parte del pubblico e che caratterizza maggiormente il museo/istituto.

Tipologia secondaria (dei beni e/o delle collezioni conservati)

Quella considerata meno rilevante rispetto alla tipologia identificata come principale.

Museo di Arte (da medievale, a tutto l’800)

Raccolte di opere e collezioni di interesse e valore artistico (esclusi i reperti archeologici, provenienti da scavi), databili dal V secolo d.C. alla fine dell’800. Sono compresi i musei di arte orientale e mediorientale.

Museo di Arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)

Raccolte di opere e collezioni la cui esecuzione sia datata dal '900 ai giorni nostri. Può comprendere, altresì, opere di videoarte, pittura, fotografia, scultura, arte digitale, disegno, installazioni e altre realizzazioni di arte post-moderna, concettuale, pop, minimalista, informale, performance art, transavanguardia, ecc..

Museo di Arte sacra

Raccolte e collezioni di oggetti devozionali e/o di uso liturgico, dedicati al culto, all'arredo delle chiese, ai luoghi di sepoltura, ecc..

Museo di Archeologia

Raccolte e collezioni di oggetti, manufatti e reperti materiali provenienti da scavi o ritrovamenti, databili fino al periodo tardo medievale incluso, aventi valore di testimonianza delle civiltà antiche, comprese quelle extra-europee. Sono inclusi i musei di paleontologia e di archeologia preistorica e proto-storica.

Museo di Storia

Raccolte e collezioni di oggetti legati ad eventi storici. Sono comprese le case museo di personaggi illustri.

Museo di Storia naturale e scienze naturali

Raccolte e collezioni di specie animali e vegetali non viventi, minerali o fossili, organizzate per l'esposizione al pubblico. Sono esclusi gli istituti che conservano e espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, vivaria, ecoparchi, ecc.).

Museo di Scienza e tecnica

Raccolte di macchine, strumenti, modelli e i relativi progetti e disegni. Sono compresi i musei tecnico-industriali.

Museo di Etnografia e antropologia

Raccolte di materiali relativi alle culture e alle caratteristiche delle diverse popolazioni, comprese le documentazioni di testimonianze orali e di eventi o rituali. Sono compresi i musei agricoli e di artigianato per i quali l'interesse etnologico prevale su quello

tecnologico e/o artistico, nonché i musei territoriali con raccolte di materiali e testimonianze relativi ad un particolare territorio.

Museo specializzato

Raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle altre categorie: ad esempio, le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità.

Museo industriale e/o d'impresa

Museo che ha il compito di conservare e diffondere il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

Chiesa o edificio o complesso monumentale a carattere religioso

Si intende, ad esempio, un santuario, un'abbazia, un monastero, un convento, una cappella, un sepolcro, un ipogeo, una catacomba, ecc..

Villa o palazzo di interesse storico-artistico

Si intende, ad esempio, una reggia, un castello non fortificato, ecc.

Architettura fortificata o militare

Si intendono, ad esempio, un castello fortificato, torri, mura, arsenali, ecc.

Architettura civile di interesse storico o artistico

Si intendono, ad esempio, mulini, masi, case agricole, ponti, ecc.. Sono esclusi i manufatti di età antica (vedi "Manufatto archeologico").

Manufatto archeologico

Si intende, ad esempio, un anfiteatro, un obelisco, un acquedotto, ecc..

Manufatto di archeologia industriale

Si intendono, ad esempio, fabbriche, fornaci, impianti industriali, ecc..

Luogo o istituto non destinato alla pubblica fruizione

Spazio o struttura non visitabile dal pubblico e accessibile solo ad uso privato e/o a personale autorizzato (es. un luogo che ospita una collezione privata non accessibile al pubblico).

Istituto che si occupa di attività non prettamente espositive

Istituti quali i planetari, gli osservatori astronomici, i centri scientifici e culturali, le biblioteche e le fondazioni.

Istituto che svolge prevalentemente attività commerciali

Enti, istituzioni o iniziative legate all'arte e alla cultura ma la cui attività ha carattere commerciale, come le gallerie d'arte.

Luogo o istituto privo di modalità organizzate di fruizione

Luoghi o istituti quali chiese o monumenti non musealizzati, ecomuseo, musei diffusi, ecc..

Titolare

Soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto. Se i beni e/o le collezioni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d'uso, si fa riferimento al detentore (che li ha ricevuti in deposito) e non al proprietario.

Pubblico (titolare/gestore)

Soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.

Privato (titolare/gestore)

Soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato.

Amministrazione centrale

Organo costituzionale o a rilevanza costituzionale, Presidenza del Consiglio, Agenzia dello Stato, Archivio notarile, Autorità indipendente, Ministero (escluso MiBAC) e altre amministrazioni centrali.

Comune

Comprende anche la Città metropolitana, nonché l'Unione di Comuni, cioè l'associazione di Amministrazioni comunali, per lo svolgimento di funzioni e servizi amministrativi e per l'attuazione di iniziative di sviluppo in forma associata, dove ciascun Comune mantiene la propria identità.

Altro ente pubblico

Comprende Camera di commercio, Azienda o ente del Servizio sanitario nazionale, Istituto pubblico di assistenza e beneficenza, Ordine e collegio professionale, Ente parco, Ente o autorità portuale, Ente di sviluppo agricolo regionale o di altro ente locale, Ente per il turismo, Ente ambientale regionale, Ente per la ricerca e l'aggiornamento educativo, Altro ente pubblico non economico nazionale, Ente o istituzione appartenente ad altro Stato (da specificare).

Società di persone o capitali

Comprende sia le Società di persone (Società semplice, in nome collettivo o in accomandita semplice, Studio associato e Società di professionisti, Società di fatto o irregolare, comunione ereditaria) che le Società di capitali (Società per azioni, a responsabilità limitata, a responsabilità limitata con un unico socio o in accomandita per azioni).

Società cooperativa

Comprende: Società cooperativa a mutualità prevalente, Società cooperativa diversa, Società cooperativa sociale, Società di mutua assicurazione.

Consorzio o altra forma di cooperazione tra imprese

Comprende: Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione o raggruppamento temporaneo di imprese, Gruppo europeo di interesse economico.

Ente pubblico economico, azienda speciale o azienda pubblica di servizi

Particolare categoria di enti pubblici che non agiscono in regime di diritto amministrativo bensì di diritto privato e sono pertanto soggetti alla disciplina del diritto privato. Essi svolgono in via principale o esclusiva attività di produzione per il mercato e di intermediazione nello scambio di beni e servizi come gli imprenditori privati (art. 2082 cod. civ.).

Associazione riconosciuta

Ente composto da più persone associate, che abbia ottenuto il riconoscimento attraverso l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche.

Associazione non riconosciuta

Gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico, senza il riconoscimento statale e quindi privo della personalità giuridica.

Fondazione non bancaria

Comprende sia la fondazione tradizionale, disciplinata dal Codice civile (ente a struttura istituzionale fornito di personalità giuridica, costituito da volontà unilaterale di un costituente o fondatore, caratterizzata dalla destinazione di un patrimonio autonomo ad uno scopo), sia la c.d. "Fondazione di partecipazione", costituita da soci fondatori pubblici e/o privati", ma aperta ad ulteriore partecipazione di soggetti istituzionali o privati che la sostengono, condividendone le finalità.

Privato cittadino

Comprende anche: Imprenditore individuale, Libero professionista e Lavoratore autonomo.

Impresa o ente privato costituito all'estero

Impresa o ente privato costituito all'estero, non altrimenti classificabile, che svolge un'attività economica in Italia.

Altro soggetto privato

Comprende: Società di mutuo soccorso, Altra forma di ente privato con personalità giuridica; Ente privato senza personalità giuridica; Istituto, scuola o università privata di ogni ordine e grado.

Gestione

Ogni attività, realizzata mediante l'organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero la messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzata all'esercizio delle funzioni e al perseguimento delle finalità museali (cfr. D.L. 112/98; d.lgs. 42/2004 e d.lgs. 156/2006, art. 115). Ai fini della rilevazione si fa riferimento, nello specifico, alla forma di gestione delle attività che

consentono il funzionamento del museo/istituto e permettono lo svolgimento dei compiti per la valorizzazione e la fruizione dei beni e/o delle collezioni (o dell'istituto stesso, nel caso di istituto assimilabile o monumento, quale una chiesa, una villa o un castello, che non disponga propriamente di beni e/o collezioni, essendo esso stesso oggetto di esposizione permanente). Ai fini della rilevazione si fa, quindi, riferimento alla conduzione del museo/istituto nel suo complesso e non alla gestione di eventuali specifici servizi aggiuntivi o di supporto (es.: accoglienza, sicurezza, vigilanza, pulizia, bookshop, ristorazione, ecc.).

Gestione diretta

Gestione svolta direttamente dal soggetto titolare del museo/istituto, cui i beni appartengono o al quale sono conferiti in prestito a lungo termine o concessi in uso, per mezzo di strutture organizzative interne, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e attraverso idoneo personale tecnico. La gestione diretta si intende anche attuata attraverso forme associate o con forme consortili pubbliche non imprenditoriali (d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni).

Gestione indiretta

Gestione attuata tramite concessione a terzi (a fondazioni, associazioni, consorzi, società di capitali, ecc.) o affidamento a un soggetto giuridico autonomo delle attività di valorizzazione, anche in forma congiunta e integrata, da parte del soggetto giuridico titolare cui i beni appartengono o al quale sono conferiti in prestito a lungo termine o concessi in uso (d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni).

Gestione condotta dal solo soggetto titolare

Gestione svolta direttamente e autonomamente dal soggetto titolare del museo/istituto, senza il ricorso a soggetti terzi attraverso forme associate o consortili.

Gestione con forme associate

Gestione svolta attraverso Società di persone (Società semplice, in nome collettivo o in accomandita semplice, Studio associato e Società di professionisti, Società di fatto o irregolare, comunione ereditaria) o Società di capitali (Società per azioni, a responsabilità limitata, a responsabilità limitata con un unico socio o in accomandita per azioni).

Gestione con forme consortili non imprenditoriali

Gestione svolta attraverso Consorzi di diritto pubblico o privato, o Società consortili (d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni).

Gestione con affidamento in house

Gestione svolta da una amministrazione pubblica senza ricorrere al mercato e senza coinvolgere operatori economici, bensì attraverso propri organismi, che rappresentano solo un modulo organizzativo di cui l'amministrazione stessa si avvale per soddisfare le proprie esigenze.

Atto costitutivo

Atto giuridico (sia esso un atto pubblico o una scrittura privata) che sancisce e documenta formalmente l'istituzione del museo/istituto, indicandone la denominazione, la titolarità e l'attività.

Regolamento

Documento che disciplina l'organizzazione interna del museo/istituto, che definisce le norme fondamentali per il suo funzionamento, nonché i compiti e le responsabilità degli organi e delle persone ad esso preposte. Può essere rappresentato da uno statuto, ove previsto (ex D.M. 10.05.2001).

Carta dei servizi

Documento che, al fine di garantire un rapporto trasparente con il pubblico, descrive agli utenti gli standard delle prestazioni fornite e dei servizi offerti, specificando gli impegni assunti dal museo/istituto per assicurare la qualità del servizio, i comportamenti adottati nel caso in cui gli impegni non vengano rispettati, le forme di tutela dei diritti degli utenti, le modalità del reclamo, ecc..

Bilancio autonomo

Strumento contabile, riferito in modo specifico all'esercizio del museo/istituto, che ne descrive entrate e uscite per categorie, capitoli e/o voci di spesa, consentendo un rendiconto finanziario dei risultati di gestione. Pertanto rispondere "Sì" qualora il museo/istituto disponga di un proprio bilancio, distinto da quello dell'ente, istituzione o impresa di appartenenza (es.: Regione, Provincia, Comune, Università o altra

istituzione o impresa al quale il museo/istituto eventualmente appartenga) o di uno specifico capitolo di spesa dedicato.

Sistema museale organizzato

Insieme di musei e/o istituti assimilabili anche di diversa natura, condizione giuridica e/o denominazione che – sulla base di un atto costitutivo o un documento negoziale e a prescindere dalla natura proprietaria – sono collegati tra loro ai fini di un coordinamento funzionale e/o gestionale e uniscono la propria offerta culturale, facendo riferimento ad un comune progetto per la valorizzazione del patrimonio all'interno del contesto urbano e/o del territorio o di un tema aggregante.

Fatta salva l'autonomia scientifica e gestionale dei singoli istituti e della singola programmazione in materia di conservazione e di ricerca, il sistema museale consente di porre in comune risorse umane/tecnologiche/finanziarie e di fruire di servizi comuni, al fine di ottenere economie di scala o di scopo. Tale sistema può configurarsi come soggetto giuridico distinto e autonomo rispetto ai singoli musei o istituti che ne fanno parte; può identificarsi con una propria denominazione, nonché avere una propria direzione e un centro organizzativo comune.

Beni e/o collezioni permanenti

Beni e/o collezioni a disposizione del museo/istituto in modo permanente, per finalità di conservazione e/o esposizione, in quanto di proprietà e/o in prestito a lungo termine e/o in concessione d'uso. Sono compresi sia i beni mobili sia quelli immobili. Ai fini dell'indagine si considerano tali anche le aree archeologiche, i monumenti o altre strutture espositive similari (es.: edificio d'interesse storico-artistico, manufatto archeologico o edilizio), che costituiscono di per sé l'oggetto "permanente" della visita, anche qualora non contengano beni e/o collezioni mobili esposte o queste siano marginali ai fini della fruizione.

Mostre e/o esposizioni temporanee

Allestimenti e manifestazioni organizzate per un periodo di tempo limitato, anche da parte di e/o all'interno di strutture che svolgono attività espositiva in modo continuativo.

Beni di proprietà

Beni e/o collezioni di cui è proprietario soggetto titolare del museo/istituto.

Deposito

Acquisizione da parte di musei/istituti di beni e/o collezioni appartenenti a enti pubblici, previo assenso del competente organo ministeriale (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 44). Il deposito, con l'obbligo di custodia e di restituzione, si presume gratuito - salvo diversa volontà delle parti - e senza termine, e il depositante mantiene la disponibilità completa e continua del bene, il quale è ritirabile in qualsiasi momento.

Comodato

Acquisizione da parte di musei/istituti di beni e/o collezioni appartenenti a privati proprietari, previo assenso del competente organo ministeriale, al fine di consentirne la fruizione da parte della collettività, qualora si tratti di beni di particolare pregio o che rappresentino significative integrazioni delle collezioni pubbliche. Il contratto di comodato non può avere durata inferiore ai cinque anni e si intende prorogato tacitamente per un periodo pari a quello convenuto (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 44). Il comodato è essenzialmente gratuito ed è noto anche come prestito d'uso. Il museo/istituto che riceve il bene in comodato può, infatti, servirsene per un periodo o un uso determinato, assumendo l'obbligo di restituzione alla scadenza del termine convenuto. Esso si differenzia dal deposito in quanto il comodatario può servirsi del bene mentre il depositario non può.

Prestito per esposizioni e/o mostre

Acquisizione da parte di un museo/istituto di beni e/o collezioni appartenenti a soggetti terzi, al fine di consentirne la fruizione da parte della collettività attraverso l'allestimento di mostre e/o esposizioni.

Prestito per attività di studio o ricerca

Acquisizione da parte di un museo/istituto di beni e/o collezioni appartenenti a soggetti terzi, per finalità didattiche, di studio o di ricerca scientifica.

Beni conservati

Tutti i beni di cui dispone il museo/istituto in modo permanente; sia esposti sia non esposti, compreso il materiale in deposito, in magazzino, in restauro, ecc.. Ai fini della rilevazione sono quantificati solo i beni mobili (es.: reperti archeologici; opere e oggetti d'arte; opere d'arte contemporanea; stampe e matrici d'incisione; fotografie; beni storico-scientifici; scientifici e tecnologici; beni demo-etno-antropologici materiali;

materiale archeologico; strumenti musicali; numismatica; statue, affreschi, mosaici, ecc.) di cui il museo/istituto dispone in modo permanente, sia esposti sia non esposti, compreso il materiale in deposito, in magazzino, in restauro, ecc..

Beni inventariati

Beni registrati in un elenco cartaceo, digitale o di altro formato, contenente la loro identificazione e numerazione.

Beni catalogati a fini scientifici

Beni descritti attraverso una serie ordinata di schede contenenti la loro identificazione e descrizione secondo un criterio scientifico, sulla base degli standard catalografici dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Sono esclusi i cataloghi a solo scopo divulgativo o commerciale e gli inventari contenenti solo un elenco dei beni.

Beni digitalizzati

Beni riprodotti in formato digitale, per finalità di documentazione, consultazione e/o divulgazione.

Beni esposti al pubblico

Beni resi accessibili al pubblico attraverso esposizioni permanenti.

Rotazione dei beni

Alternanza dell'esposizione dei beni di cui il museo/istituto dispone in modo permanente, compresi quelli conservati in deposito, in magazzino, in restauro, ecc..

Aperto al pubblico (museo/istituto)

Accessibile e visitabile anche se solo parzialmente, cioè solo per un periodo dell'anno e/o solo per alcuni spazi espositivi.

Inagibilità

Impraticabilità dovuta alla presenza di carenze strutturali che rendono pericoloso o impossibile l'accesso e impediscono la possibilità di fruizione da parte del pubblico.

Cessazione dell'attività

Chiusura definitiva del museo/istituto. Non costituiscono cessazione dell'attività i seguenti casi: trasferimento in altra sede; modifica dell'assetto proprietario; passaggio ereditario, cessione o affitto della attività.

Non destinato alla pubblica fruizione (museo/istituto)

Non visitabile dal pubblico e accessibile solo ad uso privato e/o a personale autorizzato.

Periodo di apertura

Periodo in cui il museo/istituto è stato accessibile ai visitatori, indipendentemente dalla modalità di ingresso: ad esempio un museo può essere aperto "tutto l'anno" anche se è accessibile solo su richiesta. In caso di museo/istituto articolato in più strutture espositive con periodi di apertura differenti, si fa riferimento alla modalità di apertura prevalente.

Giorni di apertura

Numero totale di giorni in cui il museo/istituto è stato aperto per le visite del pubblico, anche se solo parzialmente, cioè solo per alcune strutture espositive e/o solo su richiesta.

Apertura serale e/o notturna

Prolungamento dell'orario di visita dopo le ore 20.30. Sono escluse le aperture per manifestazioni private (ricevimenti, feste, cerimonie, ecc.).

Biglietto singolo gratuito

Biglietto o altro titolo non a pagamento che dà il diritto di accesso al museo/istituto per la visita.

Biglietto cumulativo

Biglietto o un altro titolo che dà il diritto di accesso a più musei/istituti appartenenti allo stesso circuito museale.

Abbonamento o carta museo

Titolo di accesso individuale, sia a pagamento sia gratuito, che dà diritto a visitare più volte lo stesso istituto (carta museo, fidelity card, tessera annuale, ecc.) e/o a visitare più istituti appartenenti a un circuito museale, tematico o territoriale.

Sistema di registrazione

Qualsiasi modalità di registrazione sistematica degli ingressi che consenta di quantificare il numero di visitatori. Rispondere "Sì" qualora siano previsti l'emissione di biglietti, registri obbligatori per le firme dei visitatori, tornelli o altri sistemi conta persone, ecc..

Biglietto cumulativo

Titolo che dà il diritto di accesso a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito (territoriale o tematico).

Abbonamento

Titolo di accesso individuale, sia a pagamento sia gratuito, che dà diritto a visitare più volte lo stesso istituto (carta museo, fidelity card, tessera annuale, ecc.) e/o a visitare più istituti appartenenti a un circuito museale tematico o territoriale.

Monitoraggio sistematico

Attività di osservazione e/o rilevazione a carattere continuativo, volta a conoscere le caratteristiche dei visitatori.

Indagine occasionale

Indagine conoscitiva a carattere sporadico.

Addetto (del museo/istituto)

Persona che ha un rapporto lavorativo direttamente con il museo/istituto, anche se utilizzata in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per il museo/istituto, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per il museo/istituto.

Addetto di impresa e/o ente esterno

Unità di personale di eventuali imprese e/o enti esterni a cui sia stata affidata la fornitura di servizi per il museo/istituto e impiegata in via prevalente presso il museo/istituto stesso.

Volontario

Persona che lavora per il museo/istituto senza percepire alcun compenso.

Operatore del servizio civile nazionale

Persona che collabora con il museo/istituto sulla base e in virtù di un'apposita convenzione stipulata con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile,.

Spazio espositivo

Luogo dedicato all'esposizione e alla fruizione da parte del pubblico dei beni e/o delle collezioni. Sono esclusi gli spazi che accolgono beni e altro materiale non esposto (depositi e magazzini), gli spazi di servizio (corridoi, bagni, ecc.), nonché gli spazi per la gestione amministrativa (uffici), le attività scientifiche e didattiche (sale convegni, laboratori, ecc.), l'erogazione di servizi aggiuntivi (bar, guardaroba, punti vendita, biblioteca, biglietteria, auditorium, ecc.).

Archivio

Archivio documentale non amministrativo.

Fototeca

Banca dati di immagini o un archivio fotografico.

Postazione multimediale

Dotazione tecnologica per la fruizione di supporti audiovisivi, quali totem informativi interattivi, proiezioni video, ecc..

Segnaletica

Mappe, cartografie, cartine, indicazioni e descrizioni di itinerari per orientare e guidare la visita.

Sito web dedicato

Sito Internet con contenuti informativi riferiti specificamente ed esclusivamente alla descrizione del museo/istituto e dei beni e/o delle collezioni in esso contenuti.

Interventi di restauro conservativo

Attività volte a rimettere in stato e/o rinforzare i beni deteriorati e rovinati.

Progetti di ricerca

Lavori teorici o sperimentali, gli studi e le altre attività conoscitive aventi per oggetto il patrimonio culturale, intrapresi in modo sistematico dal museo/istituto, sia per acquisire nuove conoscenze, sia per sviluppare nuove applicazioni pratiche, anche in partenariato con altri enti. Sono compresi: la catalogazione scientifica, le ricerche archivistiche e bibliografiche, gli scavi archeologici e le ricerche sul campo.

Esposizioni temporanee

Esposizioni di beni e collezioni, quali mostre, rassegne e altri allestimenti, organizzate per un periodo di tempo limitato. I beni e le opere di una collezione permanente di un museo possono essere prestati ad altri musei o istituti simili per l'allestimento di mostre e esposizioni temporanee o rassegne periodiche.

Percorsi turistico-culturali

Itinerari tematici, che comprendono luoghi di interesse turistico e culturale, organizzati ed attrezzati, non esclusivamente a carattere museale, ma anche naturalistico, paesaggistico, enogastronomico, folcloristico o religioso, quali ad esempio: "I luoghi di Piero della Francesca", "Itinerari Garibaldini", "La Via Francigena", "La Strada del Vino", "Il delta del Po", ecc.. Sono esclusi i circuiti museali.

Servizi per il pubblico e servizi aggiuntivi

Servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico erogati negli istituti museali e simili attraverso forme di gestione diretta o indiretta, nonché i servizi strumentali di pulizia, di vigilanza e di biglietteria (cfr. art. 117 e 184 del decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni).

6. Riferimenti bibliografici

Istat (2013), I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia - Anno 2011, Statistiche Report, 28 novembre 2013 (<http://www.istat.it/it/archivio/105061>).

Istat-Mibact (2013) Sistema informativo integrato su "I musei, le aree archeologiche e i monumenti italiani" (<http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>).

Istat (2010), I musei e gli istituti simili non statali, Collana Informazioni n. 6 - Anno 2010 (http://www3.istat.it/dati/catalogo/20110524_00/inf_10_06_i_musei_e_gli_istituti_similari_non_statali.pdf).

7. Contatti

Per informazioni riguardanti l'indagine è possibile contattare:

Fabrizio Maria Arosio: e-mail: arosio@istat.it

Rossana Neri: e-mail roneri@stat.it

Curatori dei capitoli

Il documento è stato redatto da Fabrizio Maria Arosio con la collaborazione di Rossana Neri.